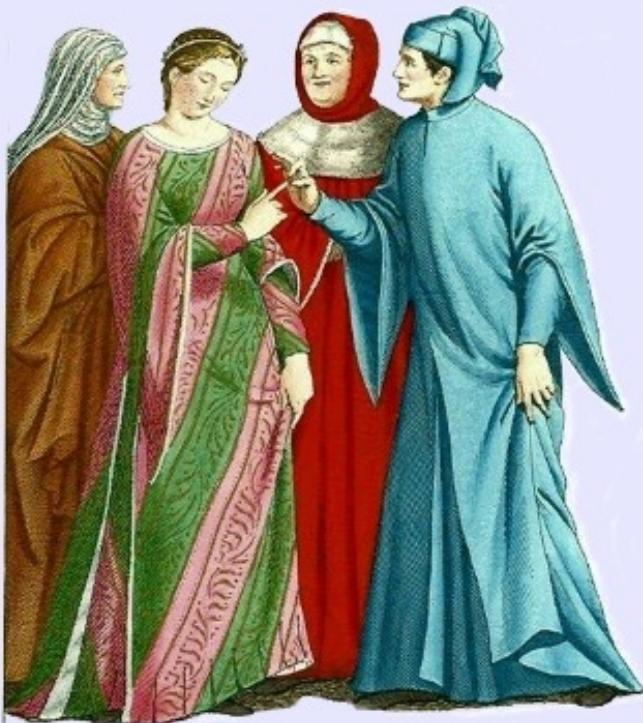


La parola **DIARIO** proviene dal latino medievale *diarium*, a sua volta derivato dal latino classico *dies* che significa giorno.

In origine la parola **DIARIO** indicava dunque un **registro** dove annotare qualcosa giorno per giorno.



Le prime testimonianze di diari risalgono al Medioevo. Si trattava di memorie (chiamate **ricordanze**) che venivano registrate per sé e la famiglia.

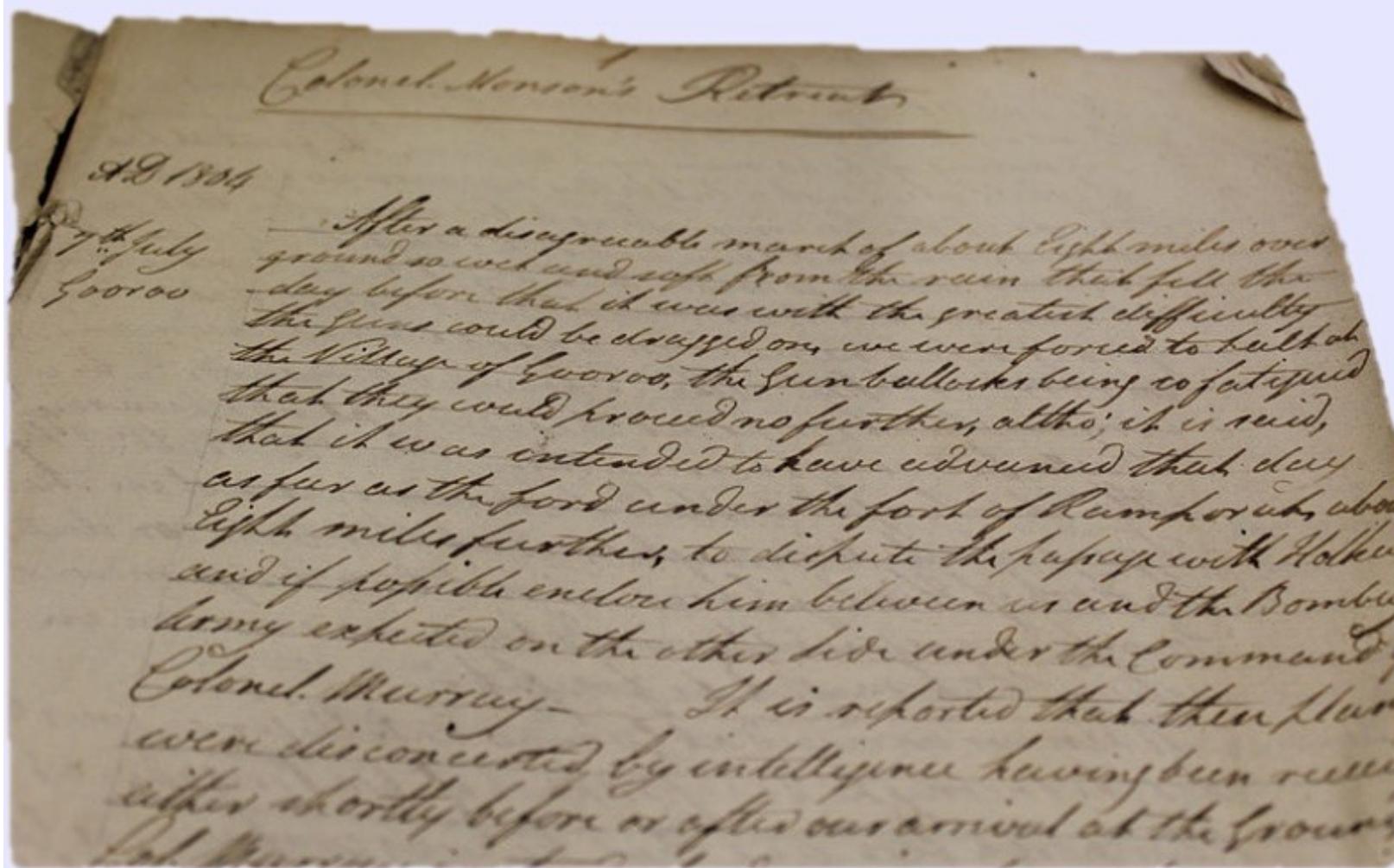


Le memorie erano diffuse in aree a forte alfabetizzazione come Firenze.

Sono documenti importanti perché ci forniscono informazioni sulla vita e i costumi dell'epoca.

A partire dall'Ottocento si sviluppano altri tipi di diario, come quello di viaggio e di bordo.

Particolare
importanza assume
il **diario intimo e
personale**.





Il diario personale è un **testo soggettivo** perché al centro della narrazione ci sono i pensieri, le emozioni, gli stati d'animo, le esperienze, i problemi dell'autore.



Narratore e protagonista coincidono,
perciò si dice che la vicenda è narrata **in prima persona**.



*Spesso coincidono anche autore e narratore (nei diari personali autentici),
ma vedremo che non sempre è così.*

Nella maggior parte dei casi, i diari personali non sono scritti in vista di una pubblicazione, ma servono all'autore come sfogo o sono destinati a tenere traccia di qualcosa.

Il **destinario** quindi è il **diario stesso** oppure un **amico immaginario** creato dall'autore.





Proprio per il suo
carattere intimo,
nel diario personale
il **linguaggio** utilizzato
è **informale**.



Lo **stile** è **colloquiale**
e la narrazione
può essere frammentaria.

*Intestazione,
seguita dalla
virgola.*

LE CARATTERISTICHE FORMALI DEL DIARIO

Siena, 26 maggio 2016

Luogo e data in alto a destra.

Caro diario,

oggi sono andato con i miei compagni a visitare lo zoo di Pistoia.

Dopo un breve viaggio in pullman, siamo arrivati allo zoo dove ci aspettava la nostra guida. Abbiamo visto tutti gli animali, in particolare mi sono piaciuti i lama. Mi sono davvero divertito e spero di tornarci presto.

Adesso ti saluto perché devo andare a studiare.

A capo e lettera minuscola.

Parte centrale con narrazione di fatti e riflessioni.

Congedo.

Un abbraccio, *Saluti.*
Antonio *Firma.*

P.S. In gita ho conosciuto Martina, ma di lei ti scriverò domani!

Talvolta può essere presente un Post Scriptum: una breve aggiunta dopo la firma.

I diari personali si possono dividere in due grandi categorie:

DIARI AUTENTICI

L'autore parla di sé e racconta fatti realmente vissuti.

DIARI DI INVENZIONE

L'autore inventa un personaggio che racconta la sua storia (perciò i fatti narrati sono di fantasia).

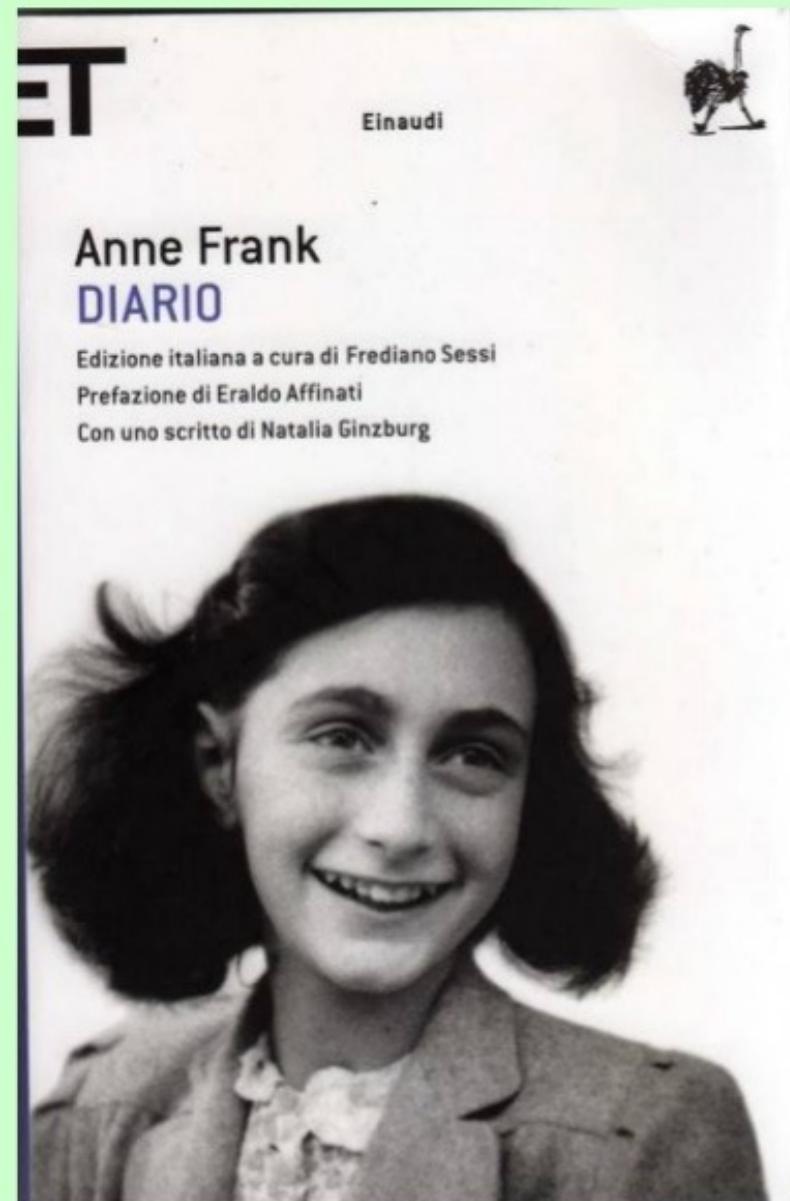
Si tratta di un racconto o di un romanzo scritto sotto forma di diario.

TIPOLOGIE DI DIARIO

Esistono molte tipologie diverse di diari.

Abbiamo già visto il **DIARIO PERSONALE**.

L'esempio più famoso di questo genere è senza dubbio “*Il diario di Anna Frank*”.





Anna, immaginando di scrivere lettere a un'amica immaginaria, racconta giorno per giorno gli avvenimenti accaduti nell'alloggio segreto di Amsterdam, dove si nascondeva insieme alla sua famiglia per sfuggire alle persecuzioni naziste contro gli Ebrei durante la Seconda guerra mondiale.

Dopo due anni di isolamento (dal 1942 al 1944), Anna e la sua famiglia furono scoperti e deportati nei campi di concentramento dove la ragazza morì. Il diario fu ritrovato nell'alloggio segreto e pubblicato dopo la guerra.

10.10.1942
ij ook genoeg schriftvind, dus hoe gaaf er mee? Alweer een heelige vende schrik tekenen, ik hoop dat vol. Hier is gelukkig nog alles bij het oude. Ik heb vandaag blijven

glimmerkje van de Franse onregelmatige werku. Dat is een precies en servetend heelje maar ik wil het graag afmaken. Ik heb nog niks van Theo gehoord mis- scheint wantvond nog. maar het is vrijdag dus dat is criek gesch. Mama is weer in 't robbertje. We hebben gehoord dat de familie Stohmke is gaan huilen, gelukkig maar. Ik denk nu Stohmke aan het begin, die schrijft erg leuk. We tot de volgende keer. Gehele lief van Anna



De foto's in de kinderwagen

Dit is ook snoetig hè?

Anne:
18 Oct. 1942 Koningsdag

Hier heb ik zeker naar gekeken.

Lieve Marianne, 18 Oct. 1942
Gisteren is het Koningsdag. Schrijf van er weer bij ingeschoten. Ene eerste omdat ik de lijst van Franse werkwoorden wilde afmaken en ben tweede omdat ik ook nog ander werk had. Ik heb weer

I.W. mi bed met heder en een hefe
so heel Anne haer doeddelein die
purlen opjerk die cadeau so
willt te seddenen.

bergen en De Louteringskuur, zo lijken we wel. De Opsbandelingen heeft ie ook mee gebracht. Is van Ammers Kuller. Dezelfde schrijver als v.a. Heeren, Vrouwen, Knechten. Dit mag ik nu ook lezen. Dan heb ik een heleboel liefde's romantoneelletjes van Körner gelezen, ik vind dat die man leuk is. B.v. Hedwig, der

Vetter aus Brehem
Hans Heilungs Felsen,
Der Grüneph, Domino,
Die You Vernante,
Der Vierdhrije

Posten, Die Sühne,
Der kant mit dem
Drachen, Der Nachtwächter enzoal meer. Vader wil dat ik nu ook hebbel en andere boeken van andere welbekende Duitse schrijvers galieren. Het Duits lezen, gaat nu al behrekkelijk uit. Alleen



Dit is een foto, zoals ik me zou wensen, altijd zo te zijn. Dan had

ik nog wel een kans om naar Hollywood te komen. Maar tegenwoordig zie ik er jammer genoeg maar anders uit.

Anne Frank

18 Oct. 1942 Koningsdag

DIARIO DI VIAGGIO

Nei diari di viaggio, **esploratori** e **viaggiatori** di ogni specie appuntano le varie fasi delle proprie **imprese** o raccolgono una serie di dati sui **paesi esplorati** dal punto di vista storico, geografico, politico e artistico.

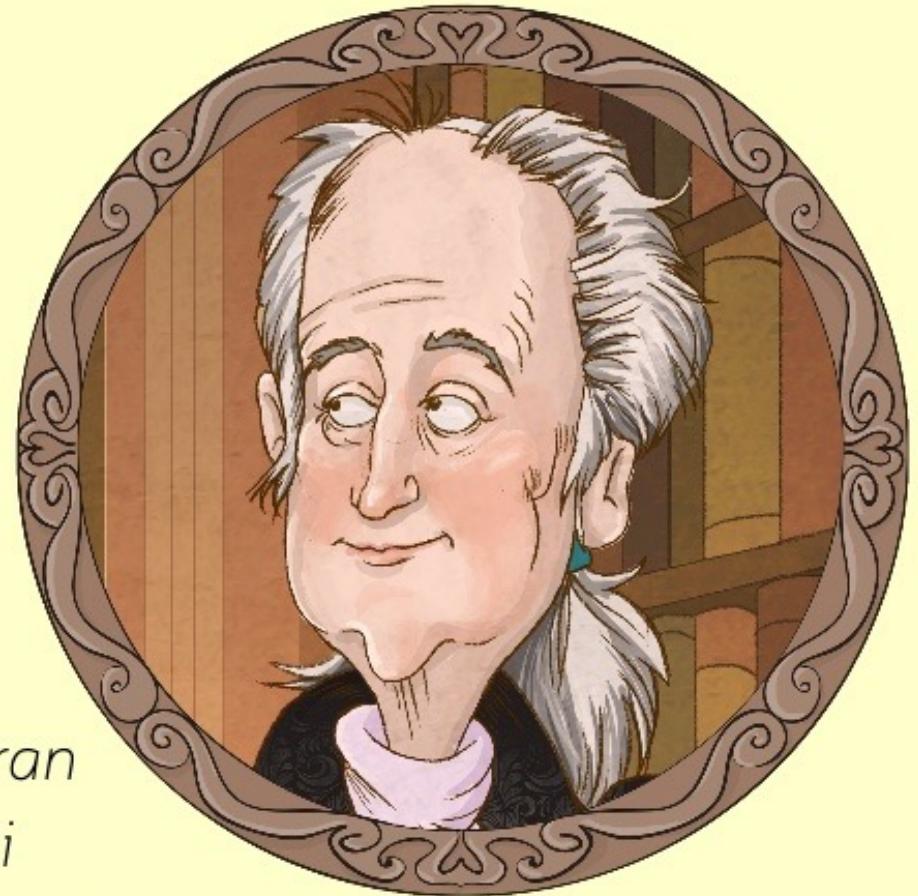
Spesso i diari di viaggio subiscono una **rielaborazione** per poi essere pubblicati.



“Viaggio in Italia” di J. W. von Goethe

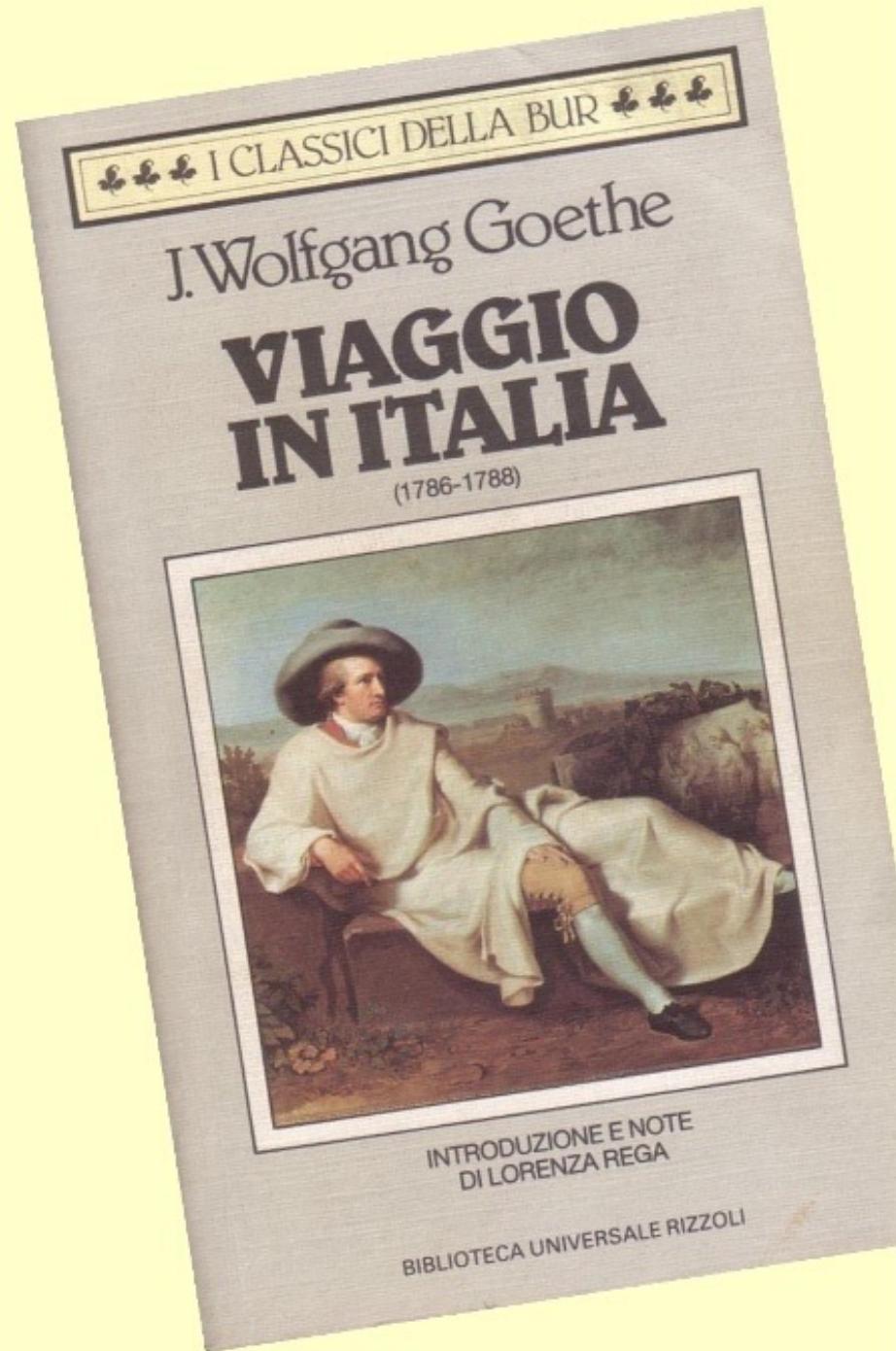
Il grande scrittore tedesco Goethe, come molti giovani (e ricchi) europei del suo tempo, fece un viaggio nel nostro paese per ammirarne le bellezze (1786-1788).

*Questo viaggio, che spesso toccava gran parte dell'Europa, prendeva il nome di **Grand Tour**. Tappe obbligate erano l'Italia e la Grecia, dove i giovani potevano ammirare i resti delle antiche civiltà greca e romana.*



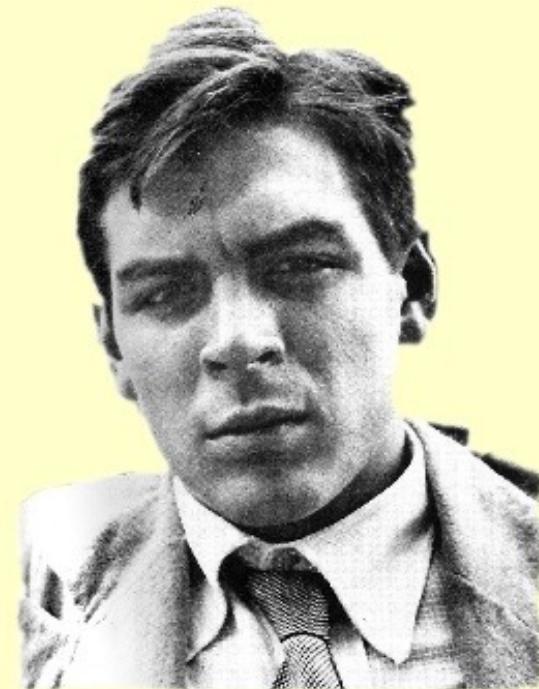
Goethe durante i suoi viaggi descrisse in un diario tutti i luoghi da lui visitati e riportò tutte le sensazioni che provava.

*Al suo ritorno, decise di pubblicare i suoi scritti: nacque così il libro “**Viaggio in Italia**”.*



"Latinoamericana" di Ernesto "Che" Guevara

Un altro famoso esempio – più recente – di diario di viaggio è quello scritto da Ernesto "Che" Guevara durante un viaggio in motocicletta attraverso il Sudamerica, intrapreso insieme ad un amico, nel 1951.



Il titolo originale è **"Notas de Viaje"**; in italiano viene tradotto con **"Latinoamericana"**.

In questo diario Che Guevara ripropone in forma narrativa tutte le note e gli appunti raccolti durante il lungo ed avventuroso **viaggio** intrapreso insieme all'amico Alberto Granado **attraverso l'America Latina**, inizialmente in sella alla **motocicletta** di quest'ultimo e successivamente a piedi o con i più disparati mezzi di fortuna.



All'epoca, il futuro rivoluzionario è ancora uno **studente** della facoltà di **medicina**, prossimo alla laurea, mentre Alberto è un giovane biochimico che lavora in un ospedale locale.



I due amici viaggiano dall'Argentina al Venezuela tra il dicembre del 1951 e il luglio del 1952. Le avventure e le emozioni si mescolano alla **riflessione** su mille aspetti e contrasti dell'America.

*Il giovane protagonista osserva la **miseria** e la **povertà** del popolo latino-americano, iniziando ad analizzare i nefasti effetti dei sistemi economici vigenti, scoprendo l'**esigenza di un mondo più giusto**.*



*Dal diario è stato tratto anche un film, **I diari della motocicletta**.*

DIARIO DI BORDO

Il **diario di bordo** è un tipo particolare di diario di viaggio. È tenuto solitamente dal capitano di una nave e vi si narrano i fatti accaduti sull'imbarcazione o durante l'esplorazione delle terre raggiunte con la spedizione.



Diario di Cristoforo Colombo

Durante il suo primo viaggio di scoperta Colombo scrisse un diario di bordo che purtroppo **è andato perduto**. Se ne è conservato, però, un **riassunto**, opera di un missionario spagnolo, Bartolomé de Las Casas.



Nel suo diario Colombo annota le **tappe del viaggio** e le difficoltà incontrate; racconta la **vita a bordo** delle caravelle e l'arrivo nelle Indie; riporta le **impressioni** del navigatore sulle popolazioni incontrate.



Il diario di Colombo è una importante **testimonianza umana**, oltre che storico-geografica: racconta infatti il fascino e la meraviglia dell'incontro con l'altro.

DIARIO DI GUERRA

Un diario di guerra è un registro ufficiale regolarmente aggiornato tenuto da unità militari in cui si prende nota delle attività.



Lo scopo di questi diari è sia di registrare informazioni utili a migliorare la formazione e le tattiche militari ma anche di fornire un resoconto di quanto sta avvenendo nelle zone di guerra.

De bello gallico di Caio Giulio Cesare.

Cesare, grande generale e politico romano, nel 58 a.C. si reca in **Gallia** per conquistare questi territori.



Il ***De bello gallico*** (=sulla guerra di Gallia) è la rielaborazione degli appunti che Cesare prendeva giorno per giorno nel suo **diario di guerra**.

Nel *De bello gallico*, scritto ovviamente in lingua latina, possiamo leggere non solo la descrizione minuziosa di tutte le campagne militari, ma anche molte curiosità sugli usi e sui costumi delle tribù barbariche con cui Cesare veniva a contatto.



Diario del generale Erwin Rommel.

Durante la Seconda guerra mondiale il generale tedesco Erwin Rommel, poi conosciuto come “la volpe del deserto”, giunge in Africa il 15 febbraio 1941 e vi rimane fino al 9 marzo 1943, quando viene congedato per motivi di salute.



Durante la famosa “campagna d’Africa” il generale tiene un diario di guerra, posto poi in salvo dal sottufficiale aiutante Moser (che ha avuto l’incarico da Rommel stesso di conservarlo, ma anche di aggiungere alcune note quando non lo faceva Rommel di persona).

Il diario di Rommel è un documento eccezionale che ci permette di conoscere non solo le tattiche e le tecniche di guerra, ma anche la **vita dei soldati** al fronte e le complesse **relazioni** tra truppe tedesche e italiane.



L'**Allegria** di Giuseppe Ungaretti



Ben diverso il diario di guerra del soldato Giuseppe Ungaretti. Non solo perché si tratta di un'altra guerra, la **Prima guerra mondiale**, ma soprattutto perché Ungaretti era un **poeta** e ci racconta la sua esperienza in trincea attraverso **brevi componimenti** densi di sofferenza ma anche di speranza.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia (24 maggio 1915), Ungaretti parte per il Carso, dove presterà servizio per quasi tutta la durata del conflitto.



Ungaretti prende l'abitudine, per continuare a sentirsi umano anche in mezzo alle atrocità, di scrivere **annotazioni poetiche** ovunque si trovasse, su pezzi di carta laceri, dietro le lettere, sulle cartoline, ai bordi dei vecchi giornali.

Ogni poesia riporta il luogo e la data: la raccolta dà così vita ad una sorta di diario di guerra, dove il conflitto rappresenta un modo per riflettere sulla **natura umana**.

Veglia

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

San Martino del Carso

Valloncello dell'Albero Isolato

27 agosto 1916

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

E' il mio cuore
il paese più straziato.

Mattina

Santa Maria La Longa

26 gennaio 1917

M'illumino
d'immenso.

Soldati

Bosco di Courton luglio 1918

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.